



messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Cfr. Is 66,10-11

Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate radunatevi. Sfavillate di gioia con essa, voi che eravate nel lutto. Così gioirete e vi sazierete al seno delle sue consolazioni.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

Atto penitenziale

Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi e ci riconcilia con il Padre: per accostarci degnamente alla mensa del Signore, invociamolo con cuore pentito.

Breve pausa di silenzio.

Signore, che non sei venuto a condannare ma a perdonare, **Kýrie, eléison.**

Kýrie, eléison.

Cristo, che fai festa per ogni peccatore pentito, **Christe, eléison.**

Christe, eléison.

Signore, che perdoni molto a chi molto ama, **Kýrie, eléison.**

Kýrie, eléison.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Non si dice il Gloria.

Colletta

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la redenzione del genere umano, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno

verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure [Anno C]: O Padre, che in Cristo crocifisso e risorto offri a tutti i tuoi figli l'abbraccio della riconciliazione, donaci la grazia di una vera conversione, per celebrare con gioia la Pasqua dell'Agnello. Egli è Dio... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Gs 5,9a.10-12

Dal libro di Giosuè.

In quei giorni, ⁹Il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». ¹⁰Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. ¹¹Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, azzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. ¹²E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dal Salmo 33

R/. Gustate e vedete com'è buono il Signore.



Gu - sta - te e ve de-te com'è



buo-no il Si - gno - re.

Benedirà il Signore in ogni tempo, / sulla mia bocca sempre la sua lode. / lo mi glorio nel Signore: / i poveri ascoltino e si rallegrino. **R/. Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

Magnificate con me il Signore, / esaltiamo insieme il suo nome. / Ho cercato il Signore: mi ha risposto / e da ogni mia paura mi ha liberato. **R/.**

Guardate a lui e sarete raggianti, / i vostri volti non dovranno arrossire. / Questo povero grida e il Signore lo ascolta, / lo salva da tutte le sue angosce. **R/.**

Seconda lettura

2Cor 5,17-21

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, ¹⁷se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. ¹⁸Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. ¹⁹Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. ²⁰In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. ²¹Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Lc 15,18

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo

Lc 15,1-3.11-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, ¹si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». ³Ed egli disse loro questa parabola: ¹¹«Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. ¹³Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto,

sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. ²⁰Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. ²²Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. ²³Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. ²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. ²⁷Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. ²⁸Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. ²⁹Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. ³¹Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³²ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Professione di fede [Simbolo degli Apostoli]

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, [si china il capo] il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onni-

potente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. **Credo nello Spirito Santo**, la santa Chiesa cattolica, **la comunione dei santi**, la remissione dei peccati, **la risurrezione della carne**, la vita eterna. **Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, richiamiamo alla mente i momenti nei quali, pur lontani da Dio, Egli ci ha cercati e abbracciati nella festa della sua misericordia. Certi del suo amore incondizionato, presentiamo a Lui la nostra preghiera comunitaria così che tutti possano fare esperienza del suo perdono.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Padre misericordioso, ascoltaci.

1. Perché la Chiesa sia una famiglia di riconciliati che sentono sempre viva la passione per il Vangelo dell'amore e della misericordia. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Per coloro che hanno abbandonato la fede o si sono allontanati dalla vita ecclesiale, perché possano trovare in noi cristiani persone sempre disponibili all'accoglienza, alla comprensione e all'ascolto. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. Per quanti faticano a perdonarsi nonostante l'avvenuta riconciliazione con Dio, donata mediante il ministero della Chiesa, perché con la nostra fede entusiasta possiamo aiutarli a ritrovare la gioia di vivere. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Per noi che celebriamo l'Eucaristia nella "domenica della gioia", perché la legge del perdono possa presiedere sempre alla nostra vita ecclesiale. Noi ti preghiamo. **R/.**

Padre santo, ogni volta che celebriamo l'Eucaristia tocchiamo con mano la grandezza della tua misericordia e proviamo la gioia di sentirci amati. Ascolta la nostra preghiera e fa' che la nostra vita sia una continua testimonianza della festa del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna: concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio (I o II di Quaresima - M. R. pp. 340-342)

Antifona alla comunione

Lc 15,32

Figlio, bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Orazione sul popolo

Custodisci, o Signore, coloro che ti supplicano, sorreggi chi è fragile, vivifica sempre con la tua luce quanti camminano nelle tenebre del mondo e concedi loro, liberati da ogni male, di giungere ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Calendario liturgico settimanale

31 marzo – 6 aprile 2025

IV di Quaresima – IV del salterio

Lunedì 31 – Feria

S. Agilulfo | S. Balbina | S. Beniamino | S. Guido
[Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54]

Martedì 1 – Feria

S. Celso | S. Gilberto | S. Ugo | SS. Venanzio e C.
[Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-16]

Mercoledì 2 – Feria

S. Francesco da Paola, comm.
S. Appiano | S. Abbondio | B. Elisabetta Vendramini
[Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30]

Giovedì 3 – Feria

S. Riccardo | S. Luigi Scrosoppi | S. Sisto I | S. Ulpiano
[Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47]

Venerdì 4 – Feria – S. Isidoro, comm.

S. Benedetto il Moro | S. Francesco Marto
S. Platone | S. Gaetano Catanoso
[Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30]

Sabato 5 – Feria

S. Vincenzo Ferrer, comm.
S. Irene | S. Geraldo | S. Giuliana di Cornillon (o Liegi)
B. Mariano de la Mata
[Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53]

Domenica 6 – V di Quaresima (C)

S. Guglielmo | S. Pietro | S. Prudenzio | S. Galla
B. Pierina Morosini
[Is 43,16-21; Sal 125; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11]

TUTTI FIGLI NELLA CASA DEL PADRE



LETTURA

“Rallegrati, Gerusalemme”, l'esortazione che nell'antifona d'ingresso il Profeta Isaia rivolge anche a noi, dà il nome a questa quarta domenica di Quaresima “Laetare”. Il motivo della gioia ci viene annunciato nel brano dal Vangelo di Luca, in cui Dio rivela il suo volto di Padre misericordioso. Un Padre che in Cristo ci riconcilia a sé, donandoci di vivere una relazione filiale, come Paolo annuncia nella Lettera ai Corinzi. Camminiamo verso la gioia della Pasqua, quando il Padre ci accoglierà nella sua casa come figli che ritornano, donandoci di far festa con il vitello grasso, che Egli offre per noi. Gli errori che commettiamo, anche se grandi, non intaccano il suo amore: Egli ci accoglie con slancio e ci restituisce la dignità di figli suoi.

MEDITAZIONE

La parabola che Gesù racconta nel vangelo ci interpella circa il nostro atteggiamento personale: siamo come il fratello più piccolo, che se n'è andato di casa e vorrebbe restare fuori, o come il fratello maggiore, che non comprende l'amore del Padre? Entrambe le posizioni, pur nella diversità delle scelte e dei comportamenti, condividono lo stesso errore. Infatti, anche se i due fratelli hanno vissuto vicende opposte, uno nella casa del

padre, l'altro lontano da casa, i loro atteggiamenti hanno un tratto comune negativo: il figlio minore vuole essere riaccolto come servo; il maggiore afferma di essere rimasto in casa per lunghi anni, ma sempre come servo. Il padre rende a entrambi la loro dignità filiale: al figlio minore la restituisce perché l'ha persa; al maggiore, invece, cerca di farla comprendere, perché ha dimostrato di non averla mai vissuta. Purtroppo, troppo spesso, e anche nelle nostre famiglie, quando si dividono le eredità, nascono dissidi e rancori. Ma Dio usa una logica diversa: ci dona tutto, perché Egli ama ciascuno di noi con un amore unico, personale, singolare. Per questo il padre dice al figlio maggiore: “Figlio, tutto ciò che è mio è tuo”. Nella parabola, poi, per ben due volte ricorre l'immagine della festa che la liturgia pone nel cuore della Quaresima, in questa domenica “laetare”. Ralleghiamoci di poterci liberare da tutto ciò che intristisce e appesantisce la nostra vita per accogliere la gioia di Dio, che fa “nuove tutte le cose”. Ralleghiamoci di poter rimanere nella casa del Padre da figli, non più da servi, e ripetere le stesse parole di san Paolo: «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco ne sono nate di nuove» [2Cor 5,17].

PREGHIERA

Signore Gesù, prendici per mano, facci rialzare dai nostri peccati e dalle nostre delusioni: rendici veri testimoni del tuo amore, presente nell'Eucaristia, che si dona a noi. Trasforma la nostra vita portando speranza, guarigione e amore ai nostri fratelli e sorelle che ne hanno bisogno.

AGIRE

Oggi parteciperò con gioia alla messa domenicale della mia parrocchia, con l'orgoglio di appartenere alla comunità della Chiesa italiana.

Mons. Gabriele Teti